

DIETRO LA MASCHERA

Monitoraggio congiunturale: andamento e prospettive di evoluzione dell'economia ticinese, marzo 2019

Sintesi

Infine, come si è comportata l'economia ticinese nel 2018? Fino a giugno tutti gli indicatori economici identificavano il 2018 come un anno di crescita, poi nel terzo e quarto trimestre i segnali sono diventati più flebili. Il rallentamento è spiegabile solo in parte dal peggioramento e dalla perdita di dinamicità del contesto internazionale, mentre, per la prima volta, è da considerare la mancata spinta dei consumi interni.

Infatti, soprattutto nel quarto trimestre, non sono arrivati segnali negativi dall'industria d'esportazione, anzi, i dati dell'Amministrazione federale delle dogane hanno segnato dei record tanto a livello nazionale quanto a livello cantonale, così come sono prudenti ma comunque positivi i segnali rivelati dalle indagini KOF. Segnali negativi arrivano invece dal fronte interno: dall'indice di fiducia dei consumatori, dalle diminuzioni delle transazioni immobiliari e dalle diminuzioni del numero di nuove immatricolazioni; indicatori, soggettivi e oggettivi, che mostrano le difficoltà attuali dell'economia svizzera e ticinese. Difficoltà che stanno iniziando ad affiorare anche sul mercato del lavoro, soprattutto in Ticino, dove da due trimestri gli impieghi non crescono più, il numero di persone occupate diminuisce e il tasso di disoccupazione ILO è tornato a crescere.

Nonostante questo secondo semestre si sia rivelato nettamente al di sotto delle aspettative, le previsioni degli imprenditori per i prossimi mesi rimangono sostanzialmente positive. Meno quelle dei consumatori, infatti, secondo la Seco, sono soprattutto le percezioni rispetto ai prossimi mesi a mantenere in zona negativa l'indice di fiducia dei consumatori svizzeri.

Sommario

Il contesto economico internazionale e nazionale
La situazione congiunturale dell'economia ticinese

- Consumi
- Importazioni ed esportazioni di merci
- Rami economici:
 - Attività manifatturiere
 - Costruzioni
 - Turismo
 - Banche

- Prodotto interno lordo
- Impiego e occupazione
- Disoccupazione

Previsioni a breve per l'economia ticinese

- Rami economici
- Prodotto interno lordo
- Impiego

Informazioni (FAQ)

IL CONTESTO ECONOMICO INTERNAZIONALE E NAZIONALE

Congiuntura internazionale

Il Gruppo di esperti della Confederazione, come riportato nel comunicato stampa del 14 marzo, ha corretto nuovamente al ribasso le previsioni di crescita del PIL per il 2019 dall'1,5% all'1,1%: "Nel 2019, il gruppo di esperti prevede una ripresa solo graduale della congiuntura a livello nazionale e internazionale. In particolare, di recente le prospettive nei Paesi europei si sono assai deteriorate e le previsioni di crescita per la Germania, importante partner commerciale, sono state fortemente riviste al ribasso. Di conseguenza, la domanda internazionale di prodotti svizzeri si affievolirà e il settore delle esportazioni perderà dinamicità."

La situazione congiunturale e previsioni per la svizzera

"Nel secondo semestre del 2018 la congiuntura svizzera si è notevolmente smorzata. Da un lato, l'economia e il commercio mondiale hanno perso slancio, il che ha frenato anche il commercio estero svizzero. Dall'altro, la domanda interna non è riuscita a stimolare la crescita. In particolare, l'attività di investimento si è indebolita in modo marcato. Alla luce di un modesto andamento degli ordini e di un elevato grado di incertezza, le imprese svizzere saranno riluttanti a investire nelle proprie capacità produttive anche nei prossimi trimestri. Pure la crescita degli investimenti nel settore delle costruzioni si annuncia contenuta: il tasso di alloggi sfitti è in aumento e i prezzi degli immobili tendono a diminuire. Il rallentamento dell'economia si ripercuote anche sul mercato del lavoro. È vero che il tasso di disoccupazione medio nel 2019 rimarrà basso (2,4%), ma la crescita dell'occupazione rallenterà e l'aumento dei salari resterà limitato. Di rimando, la crescita dei consumi privati risulterà inferiore alla media [...]. Nel 2020 l'economia globale dovrebbe ritrovare un moderato ritmo di crociera. Anche il commercio mondiale riprenderà a crescere, a condizione che non vi sia un'ulteriore intensificazione della controversia commerciale internazionale. [...] Nel contempo, i fattori di crescita del mercato interno acquisiranno importanza. In particolare, la propensione a investire aumenterà in modo significa-

tivo e con essa i consumi privati, complici una crescita dell'occupazione più robusta e l'aumento dei redditi reali. Per il 2020, il gruppo di esperti prevede dunque di nuovo una crescita del PIL superiore (1,7 %, previsione invariata rispetto a quella di dicembre 2018), con un'inflazione annua dello 0,6%. Inoltre, [...] nel 2020 il gruppo di esperti si aspetta un aumento del tasso di disoccupazione ad una media annua del 2,6%."

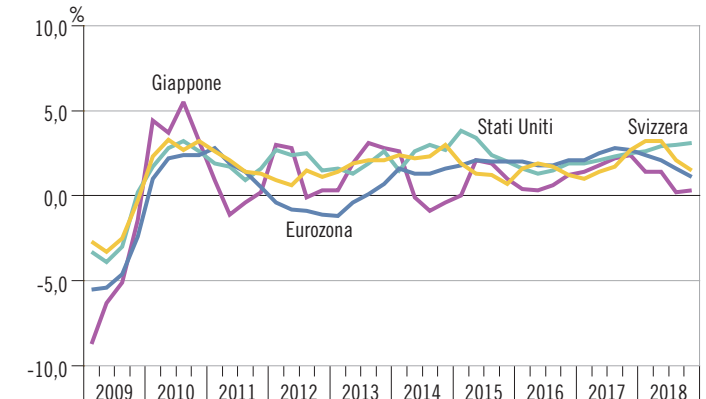
Rischi congiunturali

"I rischi al ribasso continuano a prevalere per l'economia globale. Se la controversia commerciale tra gli Stati Uniti e altre importanti aree economiche continuerà ad intensificarsi, l'economia globale e il commercio mondiale si raffredderanno più di quanto previsto [...]. La Svizzera sarebbe particolarmente colpita se i dissidi tra gli Stati Uniti e l'UE si esacerbassero e, ad esempio, venissero imposti considerevoli dazi doganali sulle automobili tedesche. Al contrario, la congiuntura in Svizzera e all'estero potrebbe riprendersi con più forza nel caso di un accordo su aspetti importanti della controversia commerciale. L'incertezza politica rimane elevata in Europa. In particolare, resta da vedere se la Brexit verrà attuata alla fine di marzo 2019 e come si svilupperanno le relazioni tra l'Unione europea e il Regno Unito. A ciò si aggiunge la situazione economica e finanziaria dell'Italia, che, dopo lo scivolamento del Paese in recessione, presenta di nuovo grandi rischi. Le relazioni tra la Svizzera e l'UE continuano ad essere gravate da un certo grado di incertezza [...]. Se i rapporti con l'UE dovessero deteriorarsi sensibilmente, gli investimenti delle imprese potrebbero risentirne. Alla luce degli squilibri latenti, nel settore immobiliare nazionale permane il rischio di forti correttivi. Tuttavia, anche alla luce della buona situazione sul mercato del lavoro, è possibile che l'economia interna della Svizzera riprenda vigore, compensando almeno in parte il debole andamento della seconda metà del 2018."

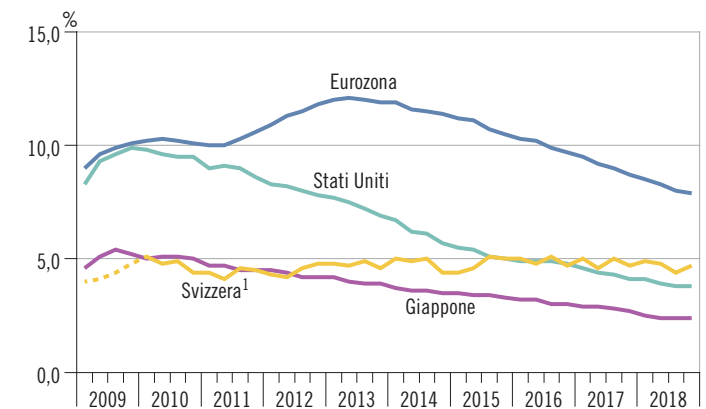
Fonti:

F.1 / F.2: Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE), Parigi

F.1
Variazione del prodotto interno lordo reale rispetto all'anno precedente (in %), dati destagionalizzati, per trimestre, dal 2009



F.2
Tasso di disoccupazione ai sensi dell'ILO (in %), per trimestre, dal 2009



¹ Nuova serie dal 2010.

LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE

CONSUMI

In Svizzera non si dispone a livello cantonale di dati macroeconomici relativi alle componenti del PIL, tra cui i consumi; per questo motivo si tratta di operare un'analisi indiziaria con gli indicatori a disposizione.

Nel quarto trimestre le nuove immatricolazioni di autoveicoli hanno registrato l'ennesima flessione sia in Ticino: -10,8% su base annua; che in Svizzera: -7,9%. I dati più recenti di febbraio tornano positivi: +2,6% a livello cantonale e +3,0% a livello nazionale.

Meno negative le sensazioni raccolte in gennaio dall'indagine congiunturale del KOF e relative al commercio al dettaglio, da questi risultati rimangono in maggioranza relativa gli imprenditori che valutano positivamente la situazione degli affari e, in estrema sintesi, prolungano la fase di lenta ripresa iniziata oltre un anno fa. Inoltre, secondo gli ultimi dati, arrivano buoni segnali anche dai gerenti di piccoli spazi commerciali, cioè da coloro i quali sinora risultavano più in difficoltà. Infine, l'indice svizzero del clima di fiducia della Seco si posiziona in gennaio a quota -4 (rimanendo praticamente sui livelli riscontrati a ottobre, -6). Rispetto a un anno fa, quando l'indice era ancora in zona positiva, a preoccupare i consumatori svizzeri sono soprattutto la situazione e lo sviluppo economico nei prossimi mesi, oltre all'andamento della disoccupazione.

Fonti:

Tab.: Cifra d'affari: Statistica delle cifre d'affari del commercio al dettaglio, Ufficio federale di statistica; Immatricolazioni: Ufficio federale delle strade (Ustra), banca dati MOFIS

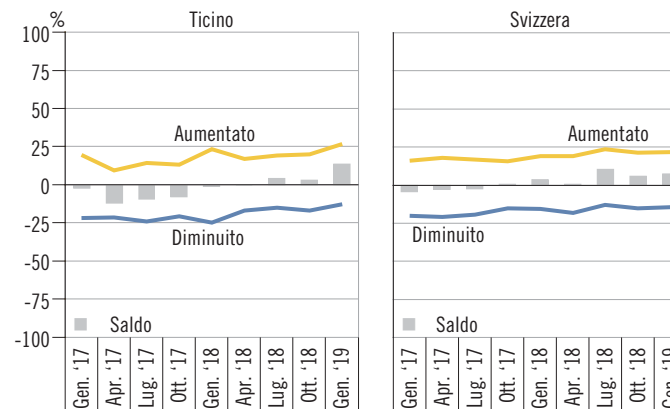
F. 1: Indagini congiunturali, KOF, Zurigo

F. 2: Segreteria di stato dell'economia (Seco), Berna

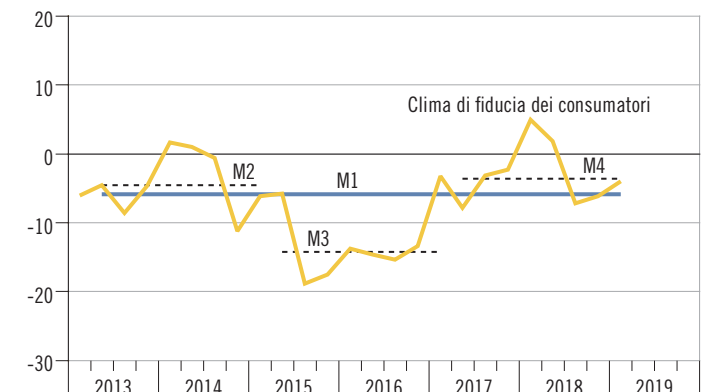
	Ticino			Svizzera		
	Valori assoluti	Variatione mens. / trim.	Variatione annua	Valori assoluti	Variatione mens. / trim.	Variatione annua
Ultimi dati						
Cifra d'affari commercio al dettaglio (gennaio) ¹	92,3	-23,0%	-0,3%
Veicoli stradali nuovi immatricolati (febbraio) ²	1.644	-2,4%	2,6%	29.647	10,7%	3,0%
IV trimestre 2018						
Cifra d'affari commercio al dettaglio ¹	108,3	15,5%	0,2%
Veicoli stradali nuovi immatricolati ²	5.419	-1,4%	-10,8%	94.923	-1,4%	-7,9%

¹ L'indice usa la media dei valori per il 2015 come base (media 2015 = 100).

F. 1
Situazione degli affari nel commercio al dettaglio (in %), in Ticino e in Svizzera, da gennaio 2017



F. 2
Indice del clima di fiducia dei consumatori, in Svizzera, da gennaio 2013



M1: Mediana [Apr. '13 - Gen. '19]; M2: Mediana [Apr. '13 - Gen. '15];
M3: Mediana [Apr. '15 - Gen. '17]; M4: Mediana [Apr. '17 - Gen. '19].

LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE IMPORTAZIONI ED ESPORTAZIONI DI MERCI

Ritrova slancio la tendenza di crescita dei dati del commercio estero. Nel quarto trimestre il valore delle esportazioni di merci dal Ticino (al netto della categoria “gioielli e oggetti d’uso in metalli preziosi”, scelta mantenuta anche nelle considerazioni successive) torna al di sopra della soglia di 1,6 miliardi di franchi e segna una progressione su base annua di +14,9%. Il calo registrato in dicembre (-23,4% su base annua) ha solo reso meno marcata la crescita, visti i risultati dei mesi precedenti: +50,5% in ottobre e +23,4% in novembre. Il dato più recente a disposizione, relativo al mese di gennaio, segna una crescita di +0,3% su base annua.

Tendenze simili si registrano anche in Svizzera, il tasso di crescita trimestrale delle esportazioni è di +6,6%, e, anche a livello nazionale l’export ha ripreso a correre dopo il rallentamento riscontrato nel terzo trimestre.

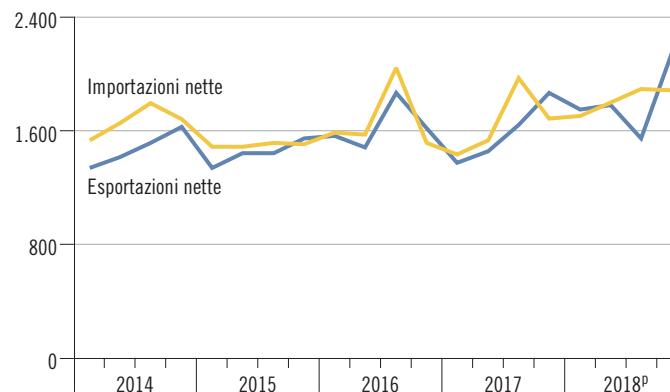
Sul versante delle importazioni (sempre al netto della categoria “gioielli e oggetti d’uso in metalli preziosi”) a livello cantonale è confermata l’accelerazione (+11,7%), mentre a livello nazionale si evidenzia una decelerazione del tasso di crescita (+1,9% nel quarto trimestre che si accoda al +4,3% del terzo).

	Ticino			Svizzera		
	Valori assoluti (in mio di fr.)	Variazione mens. / trim.	Variazione annua	Valori assoluti (in mio di fr.)	Variazione mens. / trim.	Variazione annua
Gennaio 2019^p						
Esportazioni¹	550,1	6,7%	0,3%	19.682,1	16,3%	3,9%
di cui gioielli e oggetti d'uso in metalli preziosi	1,8	-14,2%	-2,3%	779,4	-1,5%	10,6%
Esportazioni nette ²	548,3	6,8%	0,3%	18.902,8	17,2%	3,7%
Importazioni¹	1.082,6	10,3%	24,6%	16.639,4	11,2%	-1,6%
di cui gioielli e oggetti d'uso in metalli preziosi	515,2	14,2%	55,7%	1.131,6	-3,2%	23,8%
Importazioni nette ²	567,3	6,9%	5,5%	15.507,9	12,5%	-3,0%
IV trimestre 2018^p						
Esportazioni¹	2.152,4	38,5%	14,8%	60.819,6	10,9%	6,0%
di cui gioielli e oggetti d'uso in metalli preziosi	8,1	33,8%	-12,1%	2.747,4	1,9%	-4,2%
Esportazioni nette ²	2.144,3	38,5%	14,9%	58.072,2	11,4%	6,6%
Importazioni¹	3.316,6	-3,3%	9,7%	50.567,1	5,1%	1,2%
di cui gioielli e oggetti d'uso in metalli preziosi	1.431,1	-6,8%	7,1%	3.744,0	-5,1%	-6,3%
Importazioni nette ²	1.885,5	-0,5%	11,7%	46.823,1	6,0%	1,9%

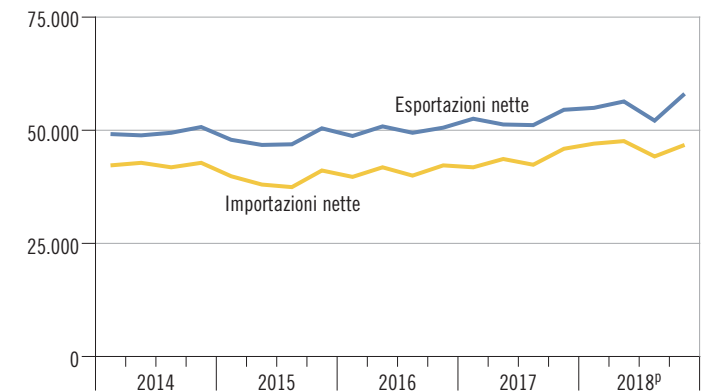
¹ Esclusi i metalli e le pietre preziose come pure gli oggetti d'arte e d'antichità.

² Esclusi anche i gioielli e altri oggetti d'uso in metallo prezioso.

F. 1
Esportazioni e importazioni nette² (in mio di fr.), in Ticino, per trimestre, dal 2014



F. 2
Esportazioni e importazioni nette² (in mio di fr.), in Svizzera, per trimestre, dal 2014



Fonti:
Tab. / F. 1 / F. 2: Statistica del commercio estero svizzero, Amministrazione federale delle dogane, Berna (stato 19.02.2019)

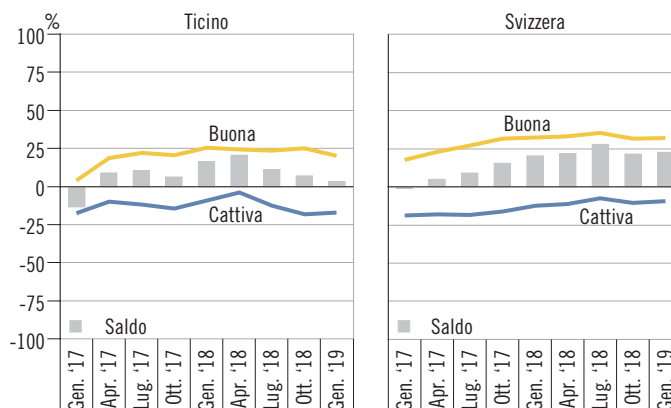
DIETRO LA MASCHERA
Monitoraggio congiunturale,
marzo 2018

LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE

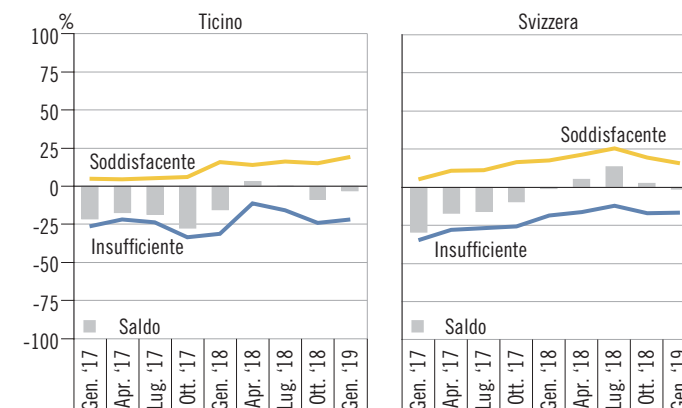
ATTIVITÀ MANIFATTURIERE

Secondo gli ultimi dati raccolti dal KOF nel mese di gennaio, si è interrotta la fase espansiva delle attività manifatturiere sia in Ticino che in Svizzera. La quota d'imprenditori che valuta positivamente la situazione degli affari è ora equivalente alla quota d'imprenditori più pessimisti, mentre nelle inchieste precedenti erano in maggioranza relativa. Cambiamento di tendenza probabilmente da ricondurre anche ai volumi degli ordini che sono attualmente ritenuti insoddisfacenti dalla maggioranza relativa degli imprenditori. Sono soprattutto le industrie attive sui mercati esteri a segnalare queste prime difficoltà, mentre le industrie prevalentemente attive sul mercato interno risultano ancora soddisfatte tanto dei volumi degli ordini quanto della situazione degli affari.

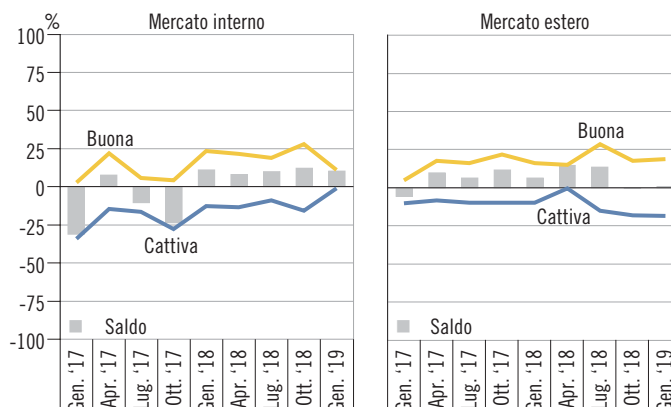
F. 1
Situazione degli affari nelle attività manifatturiere (in %), in Ticino e in Svizzera, da gennaio 2017



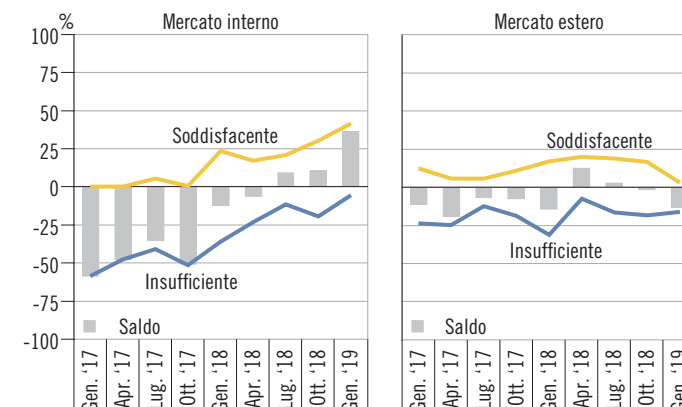
F. 2
Volume degli ordini nelle attività manifatturiere (in %), in Ticino e in Svizzera, da gennaio 2017



F. 3
Situazione degli affari nelle attività manifatturiere (in %), secondo il mercato, in Ticino, da gennaio 2017



F. 4
Volume degli ordini nelle attività manifatturiere (in %), secondo il mercato, in Ticino, da gennaio 2017



Fonti:
F. 1 / F. 2 / F. 3 / F. 4: Indagini congiunturali, KOF, Zurigo

LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE

COSTRUZIONI

Nel mese di gennaio è diventato più ristretto il gruppo d'imprenditori ticinesi che valuta come buona la situazione degli affari nel settore delle costruzioni. Questo indicatore, insieme ad altri risultati dell'indagine KOF, segnala un primo momento di difficoltà o, perlomeno, di rallentamento del settore. Questi segnali arrivano in modo particolare dalle aziende attive nell'edilizia, mentre si osservano timidi segnali di miglioramento tra le aziende attive nel genio civile.

Ancora relativamente positivi i valori delle domande di costruzione, pari a 708,2 milioni di franchi, nuovamente superiori al valore mediano trimestrale degli ultimi 5 anni, pari a 650 milioni di franchi. Le statistiche relative alle transazioni immobiliari confermano invece il rallentamento osservato nei dati KOF. Nel quarto trimestre i valori delle transazioni immobiliari sono scesi a 763,3 milioni di franchi (-15,9% su base annua). Diminuzione registrata tanto nei valori delle transazioni per i fondi edificati (-22,6%) quanto dalle transazioni per le proprietà per piani (PPP; -10,8%).

	Ticino	Valori assoluti (in migliaia di fr.)	Variazione mens. / trim.	Variazione annua
Dicembre 2018^p				
Domande di costruzione		157.528	-51,0%	1,3%
Transazioni immobiliari		138.064	-56,3%	-48,5%
IV trimestre 2018^p				
Domande di costruzione		708.200	56,5%	52,8%
Transazioni immobiliari		763.270	-21,9%	-15,9%

Fonti:

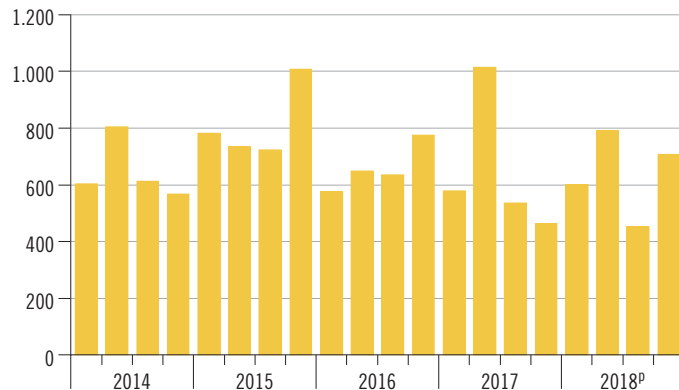
Tab.: Statistica della costruzione e della costruzione di abitazioni, Ufficio federale di statistica, Neuchâtel e Statistica delle transazioni immobiliari, Ustat, Giubiasco

F. 1: Statistica della costruzione e della costruzione di abitazioni, Ufficio federale di statistica, Neuchâtel

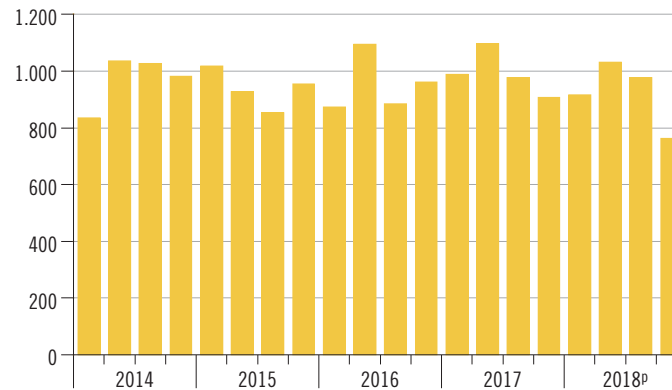
F. 2: Statistica delle transazioni immobiliari, Ustat, Giubiasco

F. 3: Indagini congiunturali, KOF, Zurigo

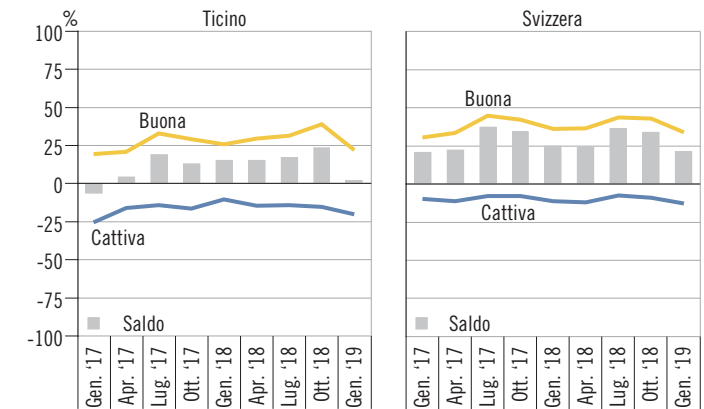
F. 1
Domande di costruzione inoltrate (in mio di fr.), in Ticino, per trimestre, dal 2014



F. 2
Transazioni immobiliari (in mio di fr.), in Ticino, per trimestre, dal 2014



F. 3
Situazione degli affari nel settore delle costruzioni (in %), in Ticino e in Svizzera, da gennaio 2017



LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE

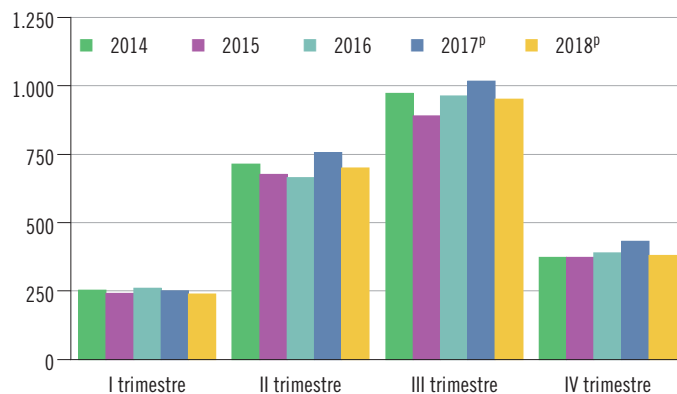
TURISMO

Vista l'eccezionalità dei risultati 2017, il confronto dei risultati 2018 su base annua risulta impari, per questo motivo abbiamo aggiunto anche il confronto con il 2016.

I pernottamenti in Ticino nel quarto trimestre sono stati 380.000, 50.900 in meno rispetto a un anno fa (-11,8%, -2,7% rispetto al 2016). Complessivamente, i pernottamenti in Ticino nel 2018 sono stati poco più di 2.270.000, 184.000 in meno rispetto al 2017 (-7,5%) e circa 10.000 in meno rispetto al 2016 (-0,4%). In Svizzera invece i pernottamenti nel 2018 sono aumentati del +3,9% (+9,1% rispetto al 2016). L'ultimo dato disponibile, relativo a gennaio, registra oltre 60.000 pernottamenti pari a una crescita del +1,6% rispetto al 2018 (+0,8% rispetto al 2016, ma -1,7% rispetto al 2017).

I dati raccolti dall'inchiesta del KOF confermano il momento difficile per il turismo cantonale, la maggioranza relativa degli imprenditori ha registrato un calo della cifra d'affari. In Svizzera invece la maggioranza relativa degli imprenditori segnala una crescita della cifra d'affari.

F.1
Pernottamenti (in migliaia), in Ticino, per trimestre, dal 2014



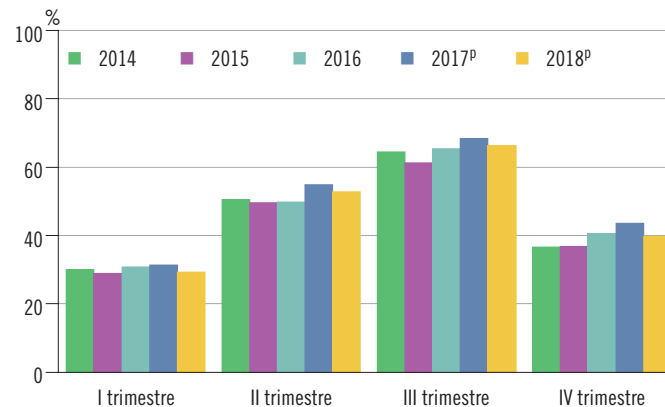
	Ticino			Svizzera		
	Valori assoluti	Variazione mens. / trim.	Variazione annua	Valori assoluti	Variazione mens. / trim.	Variazione annua
Gennaio 2019^P						
Pernottamenti	60.142	-21,8%	1,6%	2.828.750	3,7%	-1,5%
IV trimestre 2018^P						
Pernottamenti	380.013	-60,1%	-11,8%	7.751.242	-38,5%	2,2%

Fonti:

Tab. / F.1 / F.2: Statistica della ricettività turistica (HESTA), Ufficio federale di statistica, Neuchâtel

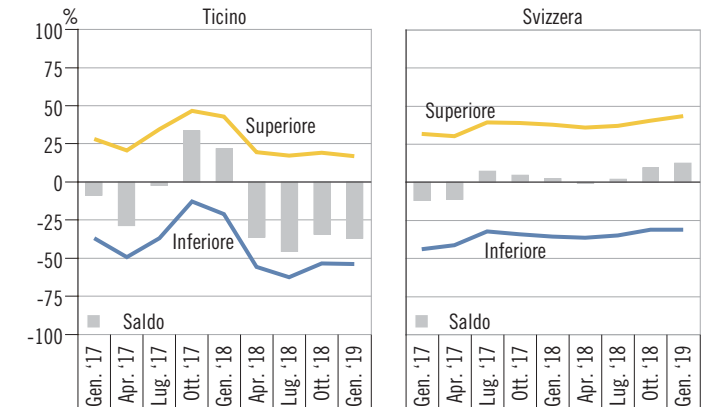
F.3: Indagini congiunturali, KOF, Zurigo

F.2
Tasso di occupazione netto¹ delle camere (in %), in Ticino, per trimestre, dal 2014



¹ (Camere per notte x 100) / (Camere negli stabilimenti aperti x Giorni di apertura).

F.3
Cifra d'affari nel trimestre scorso rispetto all'anno precedente (in %), in Ticino e in Svizzera, da gennaio 2017



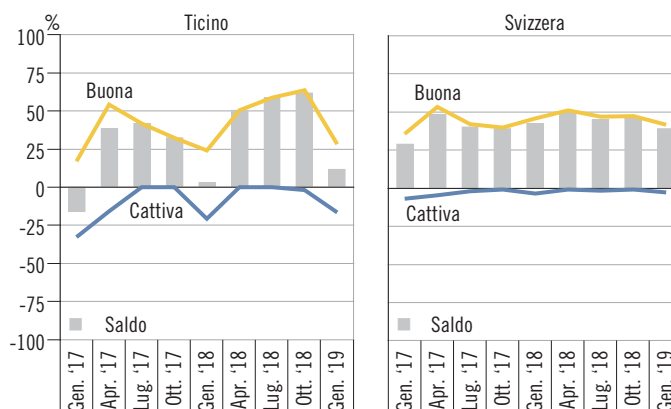
LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE

BANCHE

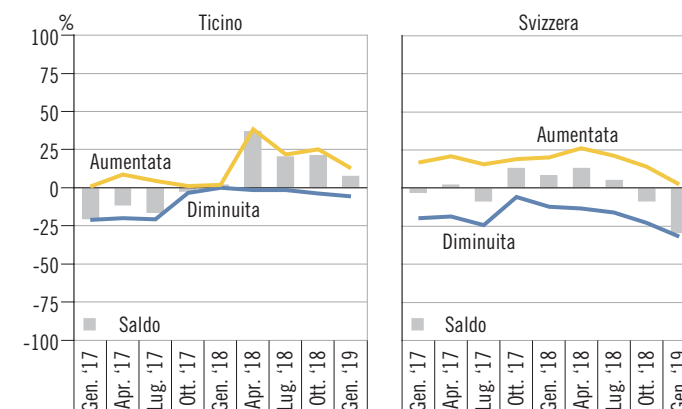
Secondo gli ultimi dati raccolti dal KOF nel mese di gennaio rimangono in maggioranza relativa gli operatori del settore bancario ticinese che valutano positivamente la situazione degli affari. Rispetto all'indagine condotta in ottobre, la loro quota è, però, in diminuzione, come pure il saldo tra positivi e negativi che sta diventando sempre più esiguo. Allargando l'orizzonte alle altre due principali piazze bancarie svizzere, si notano andamenti simili tanto a Zurigo quanto a Ginevra.

Si nota una riduzione della quota di banche che segnala un aumento della domanda negli ultimi tre mesi, riduzione evidente se si osserva l'indicatore relativo alla domanda da parte delle clientela estera. Nonostante queste perturbazioni sul fronte della domanda, crescono i partecipanti che valutano un miglioramento della situazione reddituale: grazie, secondo l'inchiesta, alla maggiore frequenza di banche che segnalano una crescita dei ricavi rispetto a quante segnalano una crescita delle spese.

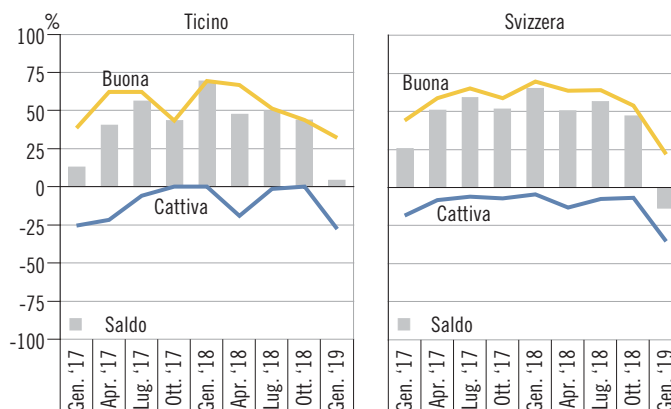
F.1
Situazione degli affari nelle banche (in %), in Ticino e in Svizzera, da gennaio 2017



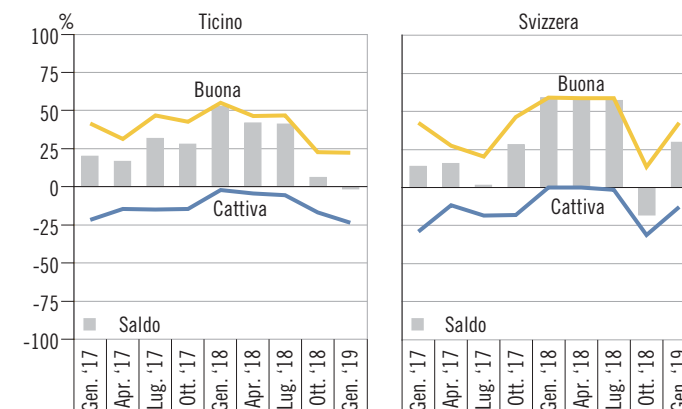
F.2
Domanda di servizi bancari da parte di clientela estera negli ultimi tre mesi (in %), in Ticino e in Svizzera, da gennaio 2017



F.3
Volume dei capitali gestiti negli ultimi tre mesi dalle banche (in %), in Ticino e in Svizzera, da gennaio 2017



F.4
Situazione reddituale negli ultimi tre mesi delle banche (in %), in Ticino e in Svizzera, da gennaio 2017



Fonti:
F.1 / F.2 / F.3 / F.4: Indagini congiunturali, KOF, Zurigo

LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE

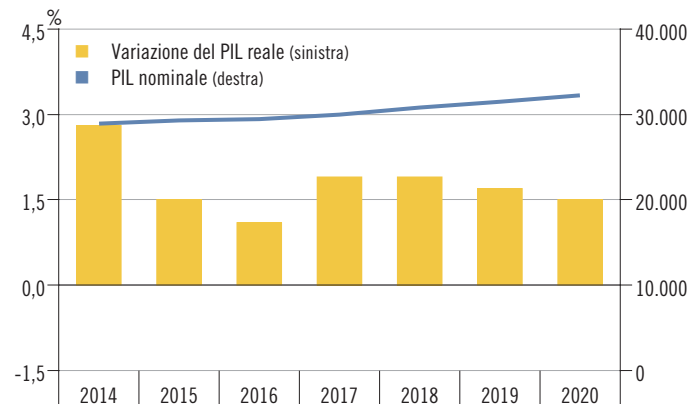
PRODOTTO INTERNO LORDO

A fine febbraio l'istituto BAK di Basilea ha pubblicato le ultime stime del prodotto interno lordo nazionale (PIL), che correggono nuovamente verso il basso quelle precedenti. Infatti, secondo gli esperti di Basilea l'economia svizzera ha sofferto delle turbolenze congiunturali in atto a livello globale. Secondo i nuovi modelli, il PIL reale dell'economia svizzera crescerà del +2,3% nel 2018 (a settembre, quando al contrario si presupponeva una forte spinta dal contesto internazionale, era atteso un tasso del +3,0%, corretto già in dicembre a 2,6%). L'ulteriore correzione al ribasso riduce parzialmente la portata dell'accelerazione economica in atto, visto che il tasso di crescita del PIL rimane comunque superiore al tasso di crescita stimato per il 2017 pari a +1,9%. Le ultime stime correggono al ribasso anche la proiezione per il 2019, quando a livello svizzero il tasso di crescita dovrebbe fissarsi attorno al +1,3%.

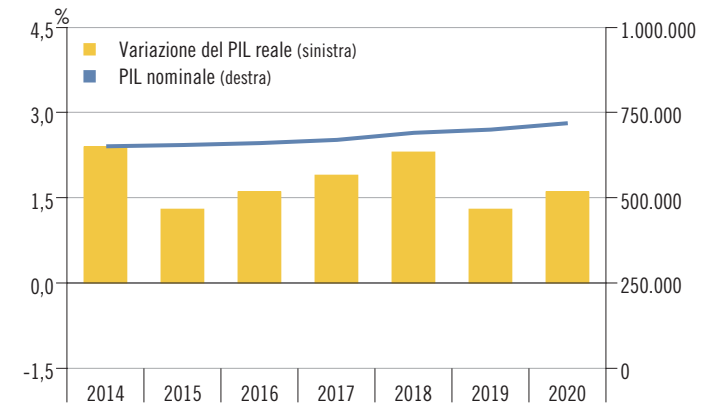
Per il Ticino, le ultime stime sono quelle formulate dal BAK nel mese di dicembre. Per il nostro cantone l'istituto basilese prevede un tasso di variazione del PIL reale del +1,9% sia nel 2017 che nel 2018, e del +1,7% nel 2019 (mentre in settembre si calcolava ancora una crescita del +2,4% nel 2018 e del +2,0% nel 2019). Visti però i nuovi interventi al ribasso effettuati a livello nazionale, questi dati potrebbero essere ulteriormente corretti al ribasso anche a livello cantonale.

Fonti:
F. 1 / F. 3: BAK Basel economics, Basilea (ultima stima dicembre 2018)
F. 2 / F. 4: BAK Basel economics, Basilea (ultima stima marzo 2019)

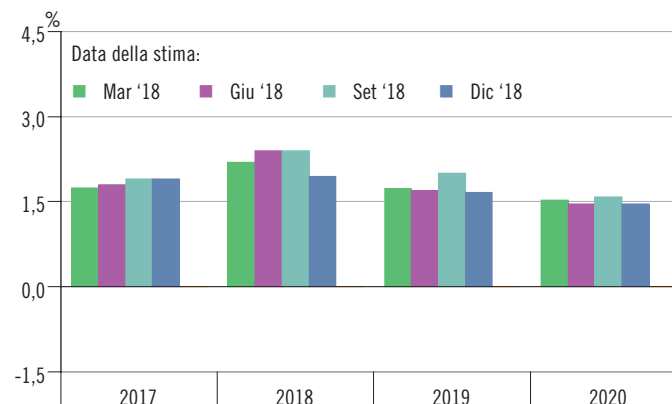
F. 1
Variazione del PIL reale (in %) e PIL nominale (in milioni di fr.), in Ticino, dal 2014



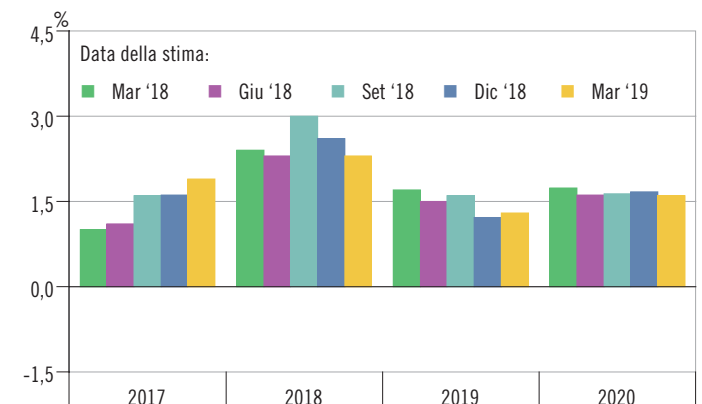
F. 2
Variazione del PIL reale (in %) e PIL nominale (in milioni di fr.), in Svizzera, dal 2014



F. 3
Variazione del PIL reale rispetto all'anno precedente (in %), secondo la data della stima, in Ticino, dal 2017



F. 4
Variazione del PIL reale rispetto all'anno precedente (in %), secondo la data della stima, in Svizzera, dal 2017



LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE IMPIEGO E OCCUPAZIONE

I posti di lavoro nel quarto trimestre in Ticino sono 224.800 e, come nei trimestri precedenti, si nota un'evidente stabilità: +0,0% su base annua, +0,1% una volta trasformati in equivalenti a tempo pieno (ETP). Il numero degli impieghi a livello cantonale si situa da tre anni tra le 223.000 e le 227.000 unità e la loro crescita non ha più superato il tasso del +2,0% dal quarto trimestre 2015. L'analisi per settore d'attività svela una leggera tendenza al ribasso nel secondario, che segna una perdita di -800 posti di lavoro (-1,6%), specularmente si osserva un rialzo nel terziario che guadagna 800 posti di lavoro (+0,5%). Distinguendo gli impieghi secondo il genere della persona occupata e per tempo di lavoro emergono tendenze diverse: aumentano gli impieghi occupati da uomini (+1.100 a tempo pieno e +900 a tempo parziale), mentre diminuiscono quelli occupati da donne (-1.900 a tempo pieno e -100 tempo parziale). In Svizzera i posti di lavoro sono ancora in crescita, +1,3% su base annua (pari a +1,6% in ETP), crescita che continua a essere piuttosto omogenea: +1,2% nel secondario e +1,3% nel terziario; +1,7% degli impieghi occupati da uomini (+1,6% a tempo pieno e +1,7% a tempo parziale) e +0,9% di quelli occupati da donne (+0,9% a tempo pieno, +1,0% a tempo parziale).

Osservando gli occupati secondo il concetto interno, la dinamica ticinese risulta negativa: -3,8% su base annua e in controtendenza rispetto alla tendenza nazionale positiva pari a +0,8%.

Nel quarto trimestre risulta anche un calo dei frontalieri, in questo caso il calo è misurato sia in Ticino che in Svizzera, con tassi di decrescita pari a -5,3% e, rispettivamente, a -0,6%.

Fonti:

Tab.: posti di lavoro: Statistica dell'impiego (STATIMP);

occupati: Statistica delle persone occupate (SPO);

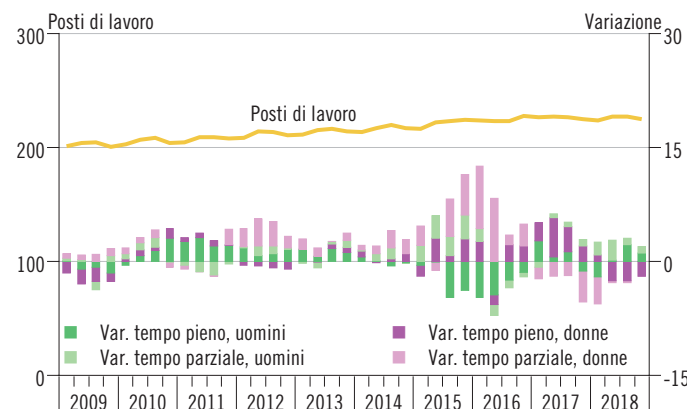
frontalieri: Statistica dei frontalieri (STAF); Ufficio federale di statistica, Neuchâtel

F.1 / F.2: Statistica dell'impiego (STATIMP), Ufficio federale di statistica, Neuchâtel

	Ticino			Svizzera		
	Valori assoluti (in migliaia)	Variazione trimestrale	Variazione annua	Valori assoluti (in migliaia)	Variazione trimestrale	Variazione annua
IV trimestre 2018						
Posti di lavoro	224,8	-0,9%	0,0%	5.068,1	0,0%	1,3%
Settore secondario	51,5	-1,4%	-1,6%	1.084,8	-1,1%	1,2%
Settore terziario	173,4	-0,7%	0,5%	3.983,3	0,3%	1,3%
Tempo pieno	153,2	-1,0%	-0,5%	3.037,4	-0,6%	1,4%
Tempo parziale	71,6	-0,6%	1,1%	2.030,7	0,8%	1,2%
Equivalenti al tempo pieno (ETP)	186,6	-0,9%	0,1%	3.942,2	-0,3%	1,6%
Occupati	227,5	-3,7%	-3,8%	5.086,0	0,1%	0,8%
Frontalieri	62,1	-1,7%	-5,3%	313,8	0,5%	-0,6%

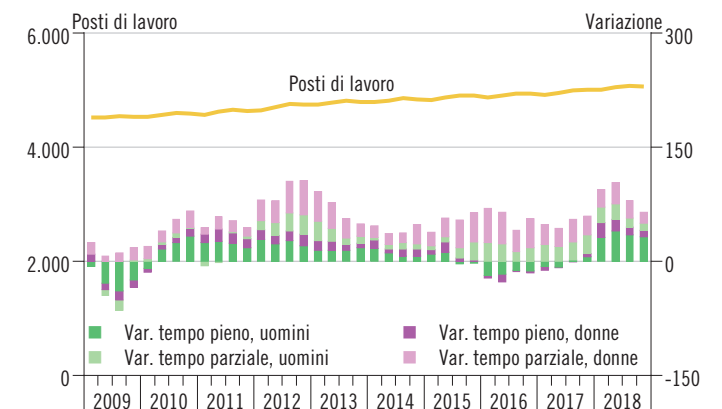
F.1

Posti di lavoro e variazione rispetto all'anno precedente (in migliaia), secondo il tempo di lavoro e il genere, in Ticino, per trimestre, dal 2009



F.2

Posti di lavoro e variazione rispetto all'anno precedente (in migliaia), secondo il tempo di lavoro e il genere, in Svizzera, per trimestre, dal 2009



DIETRO LA MASCHERA
Monitoraggio congiunturale,
marzo 2018

LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE

DISOCCUPAZIONE

Secondo la definizione fissata dall'Organizzazione internazionale del lavoro (ILO), che include sia gli iscritti agli URC che i non iscritti, i disoccupati in Ticino nel quarto trimestre erano 12.300 e il relativo tasso di disoccupazione al 6,8%; rispetto all'anno precedente il loro numero è aumentato di 1.400 unità (+12,6%) e il tasso di +0,9 punti percentuali. La tendenza al rialzo evidenziata a livello cantonale è molto più contenuta a livello nazionale, dove il numero di disoccupati aumenta solo del +2,0%, mentre il tasso di disoccupazione ILO si ferma al 4,6%, praticamente pari al 4,5% misurato un anno fa (grazie anche al contemporaneo aumento degli occupati).

Le analisi dei dati sui disoccupati iscritti forniti dalla Seco segnalano invece delle tendenze al ribasso sia in Ticino che in Svizzera. Come già segnalato in passato, emerge una discrepanza sempre più evidente tra iscritti e non iscritti a livello cantonale, mentre questa diacronia risulta meno marcata a livello nazionale. Nel dettaglio, il numero di disoccupati iscritti in Ticino nel mese di febbraio era pari a 5.583 unità, il rispettivo tasso al 3,3% pari a una contrazione su base annua di -0,4 p.p.; in Svizzera il tasso di disoccupazione era del 2,7%, per un calo su base annua di -0,5 p.p.

Fonti:

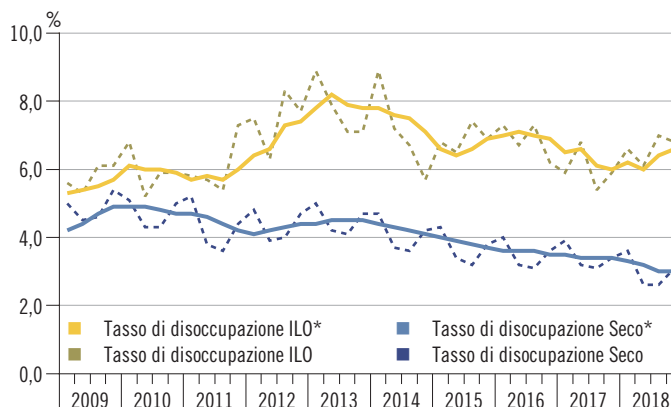
Tab.: disoccupati ai sensi dell'ILO: Statistica delle persone disoccupate ai sensi dell'ILO, Ufficio federale di statistica, Neuchâtel;
disoccupati iscritti: Statistica dei disoccupati iscritti, Segretariato di stato dell'economia, Berna;

F. 1: Statistica delle persone disoccupate ai sensi dell'ILO, Ufficio federale di statistica, Neuchâtel

F. 2: Segreteria di stato dell'economia (Seco), Berna

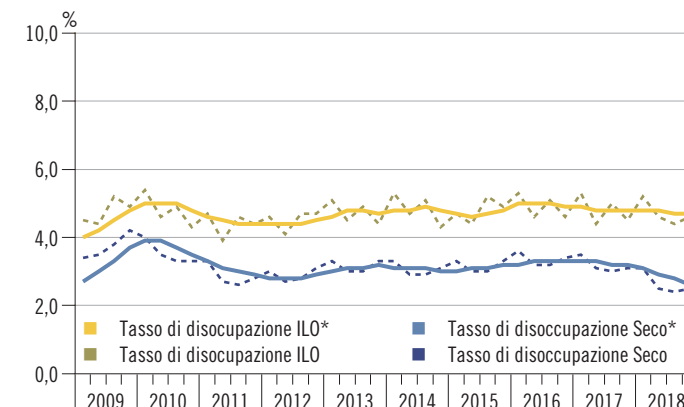
	Ticino			Svizzera		
	Valori assoluti	Variazione mens. / trim.	Variazione annua	Valori assoluti	Variazione mens. / trim.	Variazione annua
Ultimi dati						
Disoccupati ai sensi dell'ILO (dicembre 2018)						
Persone	12.727	4,5%	11,1%	233.489	3,1%	1,5%
Tasso	7,1%	4,7%
Disoccupati iscritti (febbraio 2019)						
Persone	5.583	10,6%	-9,7%	119.473	-3,6%	-17,0%
Tasso	3,3%	2,7%
IV trimestre 2018						
Disoccupati ai sensi dell'ILO						
Persone	12.269	-3,3%	12,6%	226.700	4,6%	2,0%
Tasso	6,8%	4,6%
Disoccupati iscritti						
Persone (media trimestrale)	5.138	18,2%	-10,7%	112.483	5,3%	-19,4%
Tasso (media trimestrale)	3,1%	2,5%

F. 1
Tasso di disoccupazione (in %), secondo la definizione ILO e Seco, in Ticino, per trimestre, dal 2009



* Media degli ultimi quattro trimestri.

F. 2
Tasso di disoccupazione (in %), secondo la definizione ILO e Seco, in Svizzera, per trimestre, dal 2009



* Media degli ultimi quattro trimestri.

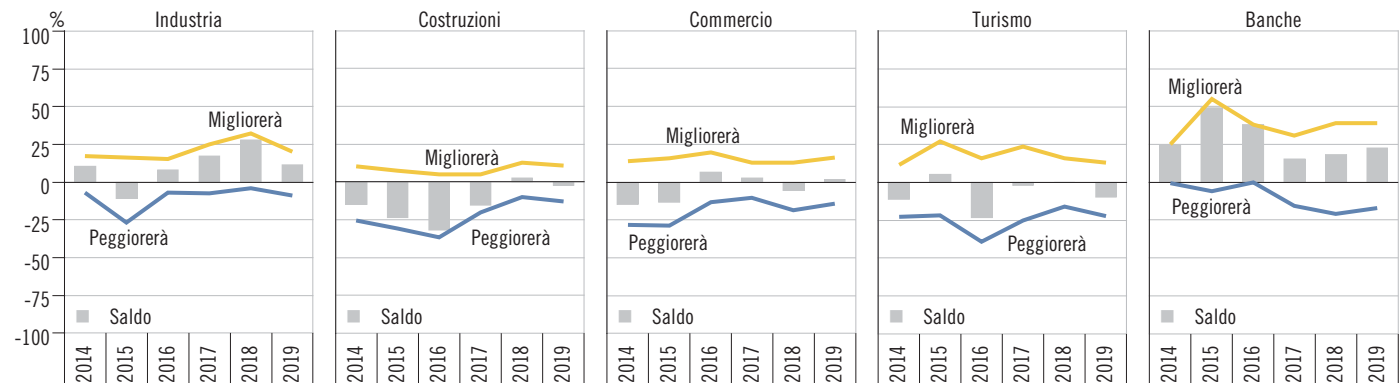
PREVISIONI A BREVE PER L'ECONOMIA TICINESE PREVISIONI RAMI ECONOMICI

Secondo le previsioni, per i prossimi sei mesi, formulate a gennaio dagli operatori ticinesi dei cinque comparti sondati dalle indagini congiunturali del KOF, il settore più positivo è quello delle banche; rimangono positivi, ma lo sono un po' meno rispetto dodici mesi fa, gli imprenditori del settore manifatturiero; mentre diventa più difficile interpretare i segnali in arrivo dal settore del commercio e da quello delle costruzioni, in entrambi i casi, la quota degli ottimisti si equivale a quella dei pessimisti; rimangono invece in maggioranza relativa le sensazioni negative raccolte tra gli operatori di alberghi e ristoranti.

Nel dettaglio: il settore bancario approfitta di buone sensazioni, grazie all'evoluzione attesa della domanda sia interna sia dalla clientela estera; nonostante la percezione di un calo del volume degli ordini, rimangono in maggioranza relativa gli ottimisti nel settore industriale, anche se preoccupa la forte diminuzione dei positivi tra le aziende attive sui mercati esteri; la titubanza nel commercio soffre ancora del pessimismo dei piccoli negozi; mentre nel settore delle costruzioni a essere più pessimisti sono ora le aziende attive nell'edilizia mentre quelle del genio civile sono diventate più positive; infine, tra albergatori e ristoratori, risultano un po' più pessimisti i ristoratori.

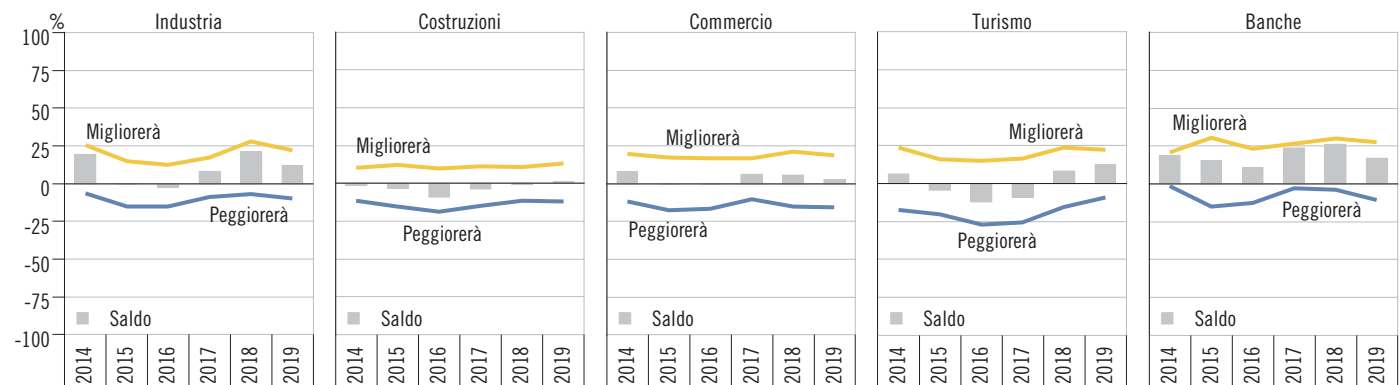
Fonti:
F. 1 / F. 2 / F. 3 / F. 4: Indagini congiunturali, KOF, Zurigo

F. 1
Situazione degli affari nei prossimi sei mesi (in %), secondo il comparto economico, in Ticino, dal 2014*



* Risultati delle indagini congiunturali di gennaio.

F. 2
Situazione degli affari nei prossimi sei mesi (in %), secondo il comparto economico, in Svizzera, dal 2014*



* Risultati delle indagini congiunturali di gennaio.

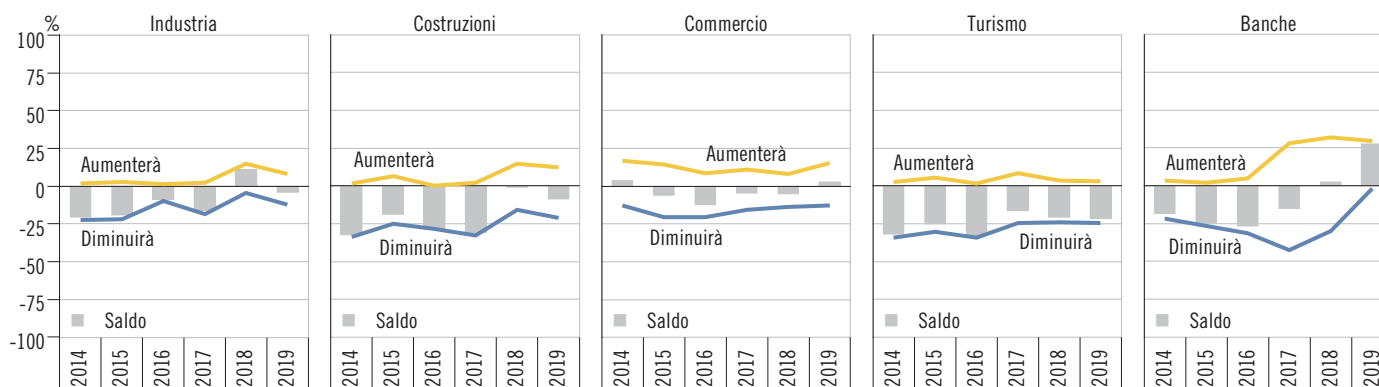
DIETRO LA MASCHERA
Monitoraggio congiunturale,
marzo 2018

PREVISIONI A BREVE PER L'ECONOMIA TICINESE PREVISIONI DI EVOLUZIONE DELL'IMPIEGO

Secondo i dati di previsione della STATIMP l'impiego in Ticino potrebbe calare sensibilmente nel primo trimestre 2019, rispetto a un anno fa diminuisce la quota di aziende che prevede un aumento degli impieghi.

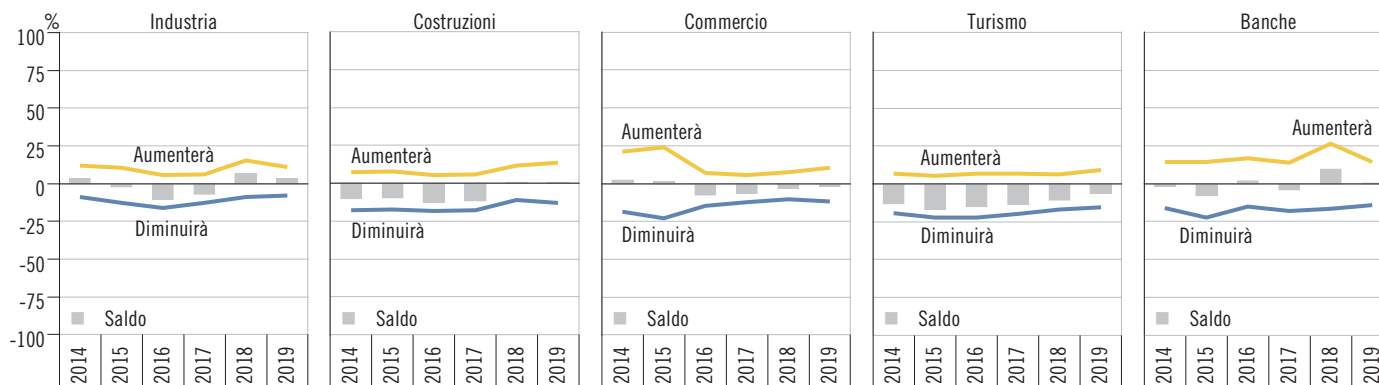
Tramite le indagini condotte del KOF è possibile differenziare le proiezioni sull'impiego per ramo economico. Osservando i valori di saldo si osserva che in Ticino l'unico settore che prevede un aumento degli impieghi è quello delle banche. Confrontando i dati raccolti a gennaio rispetto a quelli di un anno fa emerge un'inversione di tendenza nel settore del commercio al dettaglio, grazie a un aumento dei negozi che prevedono di aumentare gli effettivi nei prossimi tre mesi. Cambi di tendenza anche tra gli imprenditori del settore manifatturiero e di quello delle costruzioni, in questo caso, però, è un cambiamento negativo; mentre le previsioni negative espresse da albergatori e ristoratori sono in linea con quelle precedenti.

F.1
Occupazione nei prossimi tre mesi (in %), secondo il comparto economico, in Ticino, dal 2014*



* Risultati delle indagini congiunturali di gennaio.

F.2
Occupazione nei prossimi tre mesi (in %), secondo il comparto economico, in Svizzera, dal 2014*



* Risultati delle indagini congiunturali di gennaio.

Fonti:
F.1 / F.2 / F.3 / F.4: Indagini congiunturali, KOF, Zurigo

INFORMAZIONI (FAQ)

Cos'è Monitoraggio congiunturale?

È uno strumento informativo che in modo semplice e conciso offre un quadro attuale e completo dell'andamento congiunturale dell'economia ticinese. La pubblicazione prende la forma di una raccolta di schede, elaborate a partire da dati e informazioni provenienti dalle principali fonti ufficiali.

A chi si rivolge?

Quale prima misura del pacchetto di misure di sostegno all'occupazione e all'economia proposto dal Consiglio di Stato del Cantone Ticino e adottato dal Gran Consiglio, Monitoraggio congiunturale risponde innanzitutto alla necessità delle Autorità cantonali di disporre di "un sistema di monitoraggio della situazione economica, in base al quale decidere la messa in vigore delle varie misure". Attraverso la diffusione pubblica, Monitoraggio congiunturale si offre alle aziende, ai lavoratori, ai media, alle associazioni, alle istituzioni e all'opinione pubblica in generale quale strumento di attualità statistico-economica sull'andamento congiunturale dell'economia cantonale.

Quali sono gli indicatori scelti?

La selezione dei temi e degli indicatori inclusi nel Monitoraggio congiunturale è avvenuta tenendo conto della necessità di disporre di informazioni su tutti i fenomeni economici rilevanti in ottica congiunturale per i quali sono disponibili dati statistici ufficiali a elevata frequenza relativi al nostro cantone. Vi trovano posto informazioni sui consumi, sull'import/export, sull'andamento di alcuni settori economici (quelli coperti da rilevamenti statistici), sul PIL e sul mercato del lavoro (occupazione, disoccupazione ecc.). Completano il quadro una scheda iniziale che riporta indicazioni relative al contesto congiunturale internazionale e nazionale e due schede conclusive dedicate alle previsioni per il futuro prossimo.

Quali sono le fonti dei dati?

I dati provengono esclusivamente da fonti della statistica ufficiale (fatta eccezione per il PIL del BAK). Si tratta di dati di varia natura: amministrativa (ad es. disoccupazione), campionaria (ad es. impiego) o frutto di modelli di calcolo (PIL). Alcuni dati sono di carattere qualitativo (indagini congiunturali del KOF) e, come tali, vanno interpretati come informazioni relative al parere di una maggioranza (ad es. prevalenza di pessimisti o di ottimisti).

Com'è strutturato?

Monitoraggio congiunturale è un file ipertestuale in formato pdf strutturato attorno alla pagina iniziale, che funge da mappa per accedere alle schede tematiche. Ogni scheda comprende un commento, una o due tabelle di dati e alcuni grafici. Il commento mira a fornire in poche parole la situazione e l'andamento congiunturale del fenomeno trattato. In tabella sono presentati i dati più aggiornati e significativi, ciò che offre al lettore la possibilità di quantificare immediatamente il fenomeno e di verificarne l'evoluzione più recente. I grafici estendono la panoramica sull'evoluzione di medio e lungo periodo, permettendo così una contestualizzazione della situazione attuale. Lo sguardo proposto si limita al Ticino, ma viene sistematicamente fornita la situazione nazionale quale termine di paragone.

Quando viene aggiornato?

Monitoraggio congiunturale è aggiornato trimestralmente. Siccome i calendari delle diverse fonti non sempre coincidono, gli ultimi dati a disposizione si riferiscono in alcuni casi a mesi/trimestri diversi.

Segni convenzionali

... dato non disponibile o senza senso
P dato provvisorio

Altre domande?

Ufficio di statistica
Eric Stephani
091 814 50 35
eric.stephani@ti.ch

Tema

00 Basi statistiche e presentazioni generali
04 Economia